

PETIZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI PISTOIA

ex art. 29 dello Statuto e art. 7 del regolamento sugli istituti della partecipazione, istanze, petizioni, proposte di deliberazione, istruttoria pubblica, referendum

I SOTTOSCRITTI CITTADINI,

PREMESSO CHE:

- l'area del Ceppo e quella delle Ville Sbertoli costituiscono un inestimabile patrimonio storico, culturale e sociale per Pistoia;
- l'una e l'altra hanno perduto le funzioni pubbliche, in particolare sanitarie, che le avevano caratterizzate da molto tempo, per il Ceppo da almeno settecento anni;
- per questa ragione, entrambe sono state oggetto di studio e di nuova pianificazione, la quale, anche con il coinvolgimento della cittadinanza, aveva individuato un equilibrio tra la necessità di custodire, da un lato, la qualità storico-artistica e l'identità sociale e pubblica di tali aree e, dall'altro, l'interesse alla loro valorizzazione anche attraverso l'insediamento di nuove funzioni e destinazioni, tramite processi di rigenerazione urbana;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- sia l'area del Ceppo sia quelle delle Ville Sbertoli sono state oggetto di un'ulteriore fase di pianificazione determinata dall'edificazione del nuovo ospedale e dalla sua attivazione, nonché dall'occasione costituita dalla nomina di Pistoia Capitale Italiana della Cultura per il 2017;
- tale ulteriore fase di nuova pianificazione si era concretizzata nella stipula dell'accordo di programma per l'area del Ceppo, approvato dal Consiglio comunale di Pistoia il 16 marzo 2015, con la deliberazione n. 18/2015; e dell'accordo di programma per Pistoia Capitale Italiana della Cultura, sottoscritto da Regione Toscana, Comune di Pistoia, Provincia di Pistoia, Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Centro, Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato;

CONSIDERATO CHE:

- la città ha appreso - all'improvviso - che l'Amministrazione Comunale ha svolto una lunga trattativa con l'Azienda Sanitaria e con la Regione Toscana al fine di modificare gli accordi richiamati, ovvero modificare, senza il coinvolgimento della città, né del Consiglio comunale, la pianificazione di queste due aree particolarmente preziose per le pregevoli testimonianze storiche che contengono, e strategiche per il futuro sviluppo di Pistoia;
- per quanto è desumibile dall'accordo di programma approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 18 febbraio 2019:
 - il Comune di Pistoia ha deciso di rinunciare ai 6 milioni di finanziamento europeo già destinati all'area del Ceppo;
 - è stata accolta l'esplicita richiesta dell'azienda sanitaria di utilizzare il vasto compendio delle Ville Sbertoli come cespiti da valorizzare *tout court*, attraverso la cessione dell'intero patrimonio, e quindi anche le ville di maggior pregio, ai privati affinché possano realizzarvi alberghi, residenze, e commerciale;

CONSIDERATO CHE:

- = si è giunti a sottoscrivere il nuovo accordo a seguito di una richiesta dell'Azienda Sanitaria, le cui motivazioni non sono state ufficialmente esplicitate;
- = tra le premesse dell'accordo di programma si legge che l'Azienda Usl Toscana Centro e il Comune di Pistoia hanno proposto alla Regione Toscana una revisione dell'accordo per la rigenerazione urbana dell'area del Ceppo, ma non esiste alcun atto formale dell'Amministrazione Comunale che evidenzi

queste intenzioni, né vi è un atto con il quale sia stato richiesto alla Regione una revisione dell'Accordo;

- = non sono stati divulgati o resi conoscibili alla cittadinanza, né ai suoi rappresentanti, atti e documenti formali attraverso i quali sono state avviate le trattative per la revisione dell'accordo di programma, che illustrino le ragioni di interesse pubblico, ma anche le valutazioni di carattere tecnico sulle proposte;
- = l'Assessore Capecchi, intervenuto in Consiglio comunale sul tema solo perché interpellato, ha dichiarato che le prime richieste dell'Ausl di revisione dell'accordo risalgono al maggio 2018; e che dunque da allora Comune ed Azienda, non si sa concretamente in persona di chi e con quale mandato, si sono riservatamente confrontati per modificare le previsioni pianificatorie relative alle aree del Ceppo e delle Ville Sbertoli;
- = l'Amministrazione Comunale ha deliberatamente deciso di non coinvolgere in tale valutazioni né la comunità locale, né le istituzioni cittadine, con ciò contravvenendo ai basilari principi democratici di una corretta azione amministrativa, a maggior ragione considerando l'impatto che le suddette modifiche urbanistiche avranno sulla città di Pistoia;
- = il Sindaco Tomasi ha sottoscritto il nuovo accordo di programma senza il mandato di alcun preventivo atto deliberativo;
- = la natura pubblica dei soggetti coinvolti rende più grave l'opacità della condotta tenuta dall'Azienda Sanitaria e dal Comune di Pistoia, perché la trasparenza dell'azione amministrativa è necessaria a verificare se concretamente gli enti pubblici perseguano e tutelino gli interessi pubblici affidati alla loro cura;
- = il nuovo accordo di programma è viziato dunque da questi aspetti di natura procedurale e amministrativa, nonché dalla assoluta mancanza di trasparenza dei presupposti e della evoluzione dei contenuti del nuovo accordo;

RITENUTO CHE

- sussistano altre questioni irrisolte ma pesantemente pendenti, indicate di seguito:
 - 1) quali sarebbero le nuove destinazioni previste sul viale Matteotti e quale la capacità edificatoria;
 - 2) quali gli usi destinati al Padiglione Cassa di Risparmio e all'edificio storico del Ceppo, e quale lo spazio residuo dell'edificio storico messo a disposizione per il museo;
 - 3) se la Società della Salute abbia deliberato il nuovo piano delle nuove funzioni sanitarie;
 - 4) se queste rispettino le linee approvate dal Consiglio Comunale di Pistoia con deliberazione n. 10 del 17/2/2017, in particolare per quello che riguarda la Casa della Salute; e, in caso negativo, se e quando il Consiglio Comunale sarà chiamato a modificarle con diversa deliberazione;
 - 5) nel testo dell'accordo si dichiara di voler migliorare, attraverso la concentrazione delle funzioni sociosanitarie nel Padiglione Cassa di Risparmio, la loro accessibilità da parte della cittadinanza che potrà utilizzare "l'antico ingresso dell'Ospedale del Ceppo e altri percorsi direttamente connessi con la città storica", come se questi servizi sociosanitari fossero utili solo al centro cittadino e non a tutta l'area urbana ed al territorio pistoiese; così facendo, al contrario, si riduce la loro accessibilità con un evidente peggioramento rispetto alla collocazione nell'ex padiglione degenze, accessibile dal viale Matteotti e dotato di parcheggio;
 - 6) perché non si siano tenuti in alcun conto i processi partecipativi attuati sia sul futuro delle Ville Sbertoli, sia sul Ceppo, entrambi finanziati con risorse regionali ai sensi della Legge regionale sulla partecipazione (LR. n. 69/2007 e LR. n. 46/2013).

* * *

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti cittadini ai sensi ed agli effetti dell'art. 29 dello Statuto del Comune di Pistoia (deliberazione C.C. n. 243/2000 e successive modificazioni) e dell'art. 7 del regolamento sugli istituti della partecipazione, istante, petizioni, proposte di deliberazione, istruttoria pubblica, referendum (deliberazioni C.C. n. 74/2010 e 13/2013),

CHIEDONO AL CONSIGLIO COMUNALE DI PISTOIA

- di respingere la proposta di modificazione degli accordi di programma sottoscritti nel 2015 e nel 2017 in quanto lesiva dell'interesse pubblico, perché pregiudica la preservazione del vasto patrimonio storico-culturale sedimentatosi nel corso di secoli tanto nell'area del Ceppo quanto nell'area delle Ville Sbertoli, per le ragioni in premessa diffusamente illustrate;
- di adottare provvedimenti amministrativi volti a dare attuazione a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale, e in ogni caso ad evitare un mutamento delle previsioni di piano antecedenti l'accordo di programma, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 195 del 18 febbraio 2019 e sottoscritto dal Sindaco Alessandro Tomasi in difetto di un ampio e partecipato confronto pubblico nonché di atti deliberativi preventivi;
- di avviare un confronto sull'area del Ceppo e sull'area delle Ville Sbertoli, che parta dagli esiti dei processi partecipativi già attuati e si sviluppi anche nelle forme dell'istruttoria pubblica di cui all'art. 29-*bis* dello Statuto del Consiglio comunale di Pistoia e degli artt 12, 13 e 14 del regolamento sugli istituti della partecipazione.